

Condannati a 18 anni

Diciott'anni di reclusione ciascuno, negato lo "sconto-pentiti" al collaboratore di giustizia Marcello Arnone, esclusa l'aggravante della premeditazione, accolta la diminuente di un terzo della pena per la scelta del rito abbreviato.

È stata questa la sentenza emessa ieri pomeriggio dalla prima sezione della Corte d'assise (presidente Suraci, a latere Lombardo), nel processo per il duplice omicidio di Saverio Basile e Domenico Morciano, i due diciannovenni uccisi con numerosi colpi di pistola la sera del 17 agosto del 1990 nel villaggio Bordonaro.

La condanna a diciott'anni di reclusione riguarda il pentito Marcello Arnone, che si è autoaccusato dell'esecuzione, e Giovanni Molonia.

Ieri mattina al termine della sua requisitoria il pm Gianclaudio Mango aveva richiesto per entrambi gli imputati la pena dell'ergastolo. Mango si era soffermato a lungo sulle dichiarazioni rese in questo processo - in sede d'indagine preliminare e nel corso del dibattimento -, da parte di Arnone, che avrebbe "corretto il tiro" in più d'una occasione.

In attesa di leggere la motivazione della sentenza, il dato che emerge è soprattutto quello della "credibilità a singhiozzo" di Arnone, che in questa vicenda non aveva tirato in ballo Molonia, malo aveva in più d'una occasione scagionato.

Ieri sono stati impegnati nella difesa gli avvocati Enzo Grosso, Luigi Autru Ryolo e Ugo Colonna.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS